

"Girava tra i banchi". Memorie d'infanzia

Video-testimonianze



Editore:

Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letteratura e Psicologia dell'Università degli Studi di Firenze

Luogo di pubblicazione:

Via Laura, n. 48, 50121, Firenze (Italia)

Codice ISSN:

2785-440X

Autore della scheda: [Chiara Martinelli](#)

Scheda ID: 1270

Scheda compilata da: Chiara Martinelli

DOI: 10.53221/1270

Pubblicato il: 14/02/2022

Nome e cognome dell'intervistatore: Valentina Betti

Nome e cognome dell'intervistato: Maria Teresa Puccetti

Anno di nascita dell'intervistato: 1966

Categoria dell'intervistato: Studente

Livello scolastico: Scuola primaria; Scuola secondaria di primo grado; Istruzione professionale

Data di registrazione dell'intervista: 3 giugno 2020 ;

Regione: Toscana

Località:

Lucca LU

Indicizzazione e descrizione semantica

Identificatori cronologici: [1970s](#), [1980s](#)

Video URL: <https://www.youtube.com/watch?v=rxKfLzJ8m6c&t=135s>

L'intervista, della durata di 57:12 minuti (link: <https://www.youtube.com/watch?v=rxKfLzJ8m6c&t=135s>), si focalizza sulle memorie scolastiche e infantili di Maria Teresa Puccetti. Nata a Lucca nel 1966, proviene da una famiglia contadina. Ha frequentato la scuola dal 1972 - anno in cui ha cominciato a frequentare la scuola elementare - al 1982 - quando ha conseguito l'attestato di segretaria d'azienda presso l'Istituto professionale commerciale. Ha dunque studiato tra gli Anni Settanta e nei primi anni Ottanta: un periodo caratterizzato dalla contestazione studentesca, dal terrorismo e dall'acutizzarsi degli estremismi politici (Crainz 2002, Panvini 2018). Anni di innovazioni e di sperimentazioni didattiche, come testimoniato dalle vicissitudini dei Decreti Delegati e di cui riferisce anche la testimonianza di Puccetti (Galfré 2017), soprattutto per quanto riguarda le scuole elementari.

Come ricorda nella videointervista, Puccetti non ha frequentato la scuola dell'infanzia (in quegli anni già statalizzata in virtù della L. 444/1968). Persisteva infatti, nel suo ambiente sociale, la concezione dell'asilo come di un'istituzione assistenzialistica di cui, se era possibile, era bene non usufruire e. Puccetti trascorse così gli anni pre-scolastici con due sue zie, dalle quali apprese dei rudimenti di cucina e di ricamo.

Per quanto riguarda le scuole elementari, un certo spazio è dedicato al ricordo della maestra. Ricordata come una signora severa e incline a suscitare timore, l'insegnante delle elementari è tuttavia descritta come una persona sensibile nei confronti delle esigenze degli alunni e disponibile a girare tra i banchi per controllare che tutti riuscissero a seguire le spiegazioni: «Alle elementari la maestra girava spesso tra i banchi e si soffermava anche se qualcuno magari aveva dei problemi visto che erano anche classi di pochi bimbi ciò permetteva alla maestra di seguirci molto approfonditamente» (m. 4.23). Abitando in campagna, Puccetti ha frequentato le elementari in una pluriclasse con una seconda classe abbinata alla sua, ma, a sentire le sue memorie, sembra che il rendimento o le sue capacità attentive non abbiano risentito di questa organizzazione, forse a causa del numero ristretto di alunni. Altra caratteristica della maestra era la tendenza a gratificare la classe con dolci fatti in casa da lei o il gelato. Le punizioni non erano corporali, ma potevano implicare il sostare in corridoio e note sul quaderno. Frequenti, afferma, erano i lavori di gruppo, che, pur non essendo sconosciuti alle scuole medie e superiori, si diradarono sempre di più con gli anni. Esistevano comunque le bocciature: un suo compagno, ad esempio, venne bocciato alle elementari. Di quegli anni, Puccetti ricorda soprattutto la gita allo zoo di Pistoia. Oltre alla maestra unica, vi era un'insegnante specifica per l'apprendimento dell'educazione fisica. Molti erano i compiti a casa, che svolgeva con il padre, da sempre interessato al rendimento scolastico e a cosa studiava la figlia.

Più diradate le memorie relative alle scuole medie e superiori. Di questo periodo, Puccetti rammenta le gite scolastiche che l'hanno portata a Verona (durante le scuole medie) e a Milano (alle superiori). Ha frequentato le scuole medie dal 1977 al 1980, gli anni in cui era stata varata la L. 577/1977, che aboliva i voti nella scuola dell'obbligo sostituendoli con i giudizi: per questo motivo, mentre alle

elementari la valutazione era espressa in voti numerici, quella delle medie era in giudizi sintetici. Negli anni delle scuole superiori cominciò a truccarsi, suscitando, ricorda, le contrarietà del padre.

Per quanto riguarda la fruizione del tempo libero, Puccetti rammenta di averlo trascorso giocando perlopiù con i propri vicini di casa; essendo questi ultimi tutti maschi, giocavano spesso a calcio. Un'occasione di ritrovo era quella della vendemmia, con le famiglie che si aiutavano l'un con l'altra per portare a termine il lavoro. Raramente guardava la televisione, limitandone l'utilizzo alle giornate di cattivo tempo. Molto importante, per la sua famiglia, era la radio, ascoltata soprattutto per quanto riguardava le previsioni del tempo, rilevanti ai fini della programmazione dell'attività agreste.

Nella conclusione dell'intervista, Puccetti ricorda brevemente gli esami che ha affrontato, sostenendo di averli vissuti con un po' d'ansia.

Fonti bibliografiche:

G. Crainz, *Il paese mancato. Dal miracolo economico agli anni Ottanta*, Milano, Donzelli, 2002.

M. Galfrè, *Tutti a scuola! L'istruzione nell'Italia del Novecento*, Roma, Carocci, 2017.

G. Panvini, *Ordine nero, guerriglia rossa. La violenza politica nell'Italia degli anni Sessanta e Settanta (1966-1975)*, Torino, Einaudi, 2018.

Fonti normative

Legge 18 marzo 1968, n. 444, *Ordinamento della scuola materna statale* (GU Serie Generale n.103 del 22-04-1968), permalink: <https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1968/04/22/068U0444/sg>.

Source URL:

<https://www.memoriascolastica.it/memoria-individuale/video-testimonianze/girava-tra-i-banchi-memorie-dinfanzia>